



UGVALI

m n o c r o m o®

Roma 22 marzo 2023

Primeros.

La primavera

aperteggiu l'agorà l'inverno e prende il suo posto

profumo e color.

e porte giro ogni giorno.

Rispondo alle domande di pag. 124

- 1) Perché lo maestro chiede ai bambini di ascoltare la storia che legge ogni mattina a occhi chiusi?
- 2) Quale gioco fanno una mattina?
- 3) Che cosa dicono i bambini che hanno sempre avuto paura del buio?
- 4) Che cosa dicono i bambini che si sentono PIÙ coraggiosi?
- 5) Alla fine come fanno a riconoscersi?

1) ~~Perché~~ così i bambini erano liberi di immaginare.

2) Una mattina giocano a mosca cieca.

3) ^{1/22} Dissero che il tutto e l'usito gli facevano

vestire ogni cosa.

4) I bambini PIU' coraggiosi dissero che le loro voci rimbombavano sugli oggetti come un'eco.

5) Per riconoscersi si sfiorarono e allungarono una mano per capire come era fatto il viso, i capelli e si sentirono anche l'odore.

* chiede ai bambini di ascoltare la storia
a occhi chiusi

♥ I bambini che avevano sempre avuto paura del buio.

C. A. V.

Trasforma pag. 24 in una lettera informale.

Caro Valentino,

Io poi che la nostra maestra quando
entrava in classe ogni mattina, leggeva una
storia a noi bambini e non solo, ci
chiedeva di chiudere gli occhi per poter essere
liberi di immaginare. Una mattina ci disse
che giocavamo a mosca cieca. Ovvero portate
20 bende e 20 bastoni bianchi. Quando
noi indovnammo le forze, che obbligarci dietro
il capo la maestra, promettevamo che tenessi-
mo chiusi gli occhi finché la luce filtrasse,
come di notte, quando ci si abitua all'oscurità.
Poi la maestra chiese se eravamo pronti
a guardare e riguardare, con molto riguardar.

come se fosse la prima volta? Non con
la vista, ma con tutti gli altri sensi?
Sembrava un gioco di parole. Ma quando
cominciammo a muoverci piano, e con la
punta del bastone, a riconoscere i banchi,
la cattedra, gli zaini lasciati a terra,
i bambini che avevano avuto sempre paura
del buio, dopo i primi istanti in cui tremava-
vamo di non avere la forza di muoverci,
all'improvviso dissero che il tutto e l'
avuto gli facevano vedere ogni cosa. E
gli altri, quelli che avevano più coraggio,
dissero che le loro voci rimbalzavano
sugli oggetti come un eco. Iniziammo a
sforarci, ad allungare uno mano per riconoscere

non solo le cose, ma anche le persone.

All' improvviso, se due bambini si incontrano, restano in silenzio, perché in quel caso la voce non li aiuta. Giocano a riconoscersi dalla forma del viso, dei capelli, anche dall'odore, che ognuno aveva e sa da prima nessuno aveva notato. Dopo essersi riconosciuti, potranno avvicinarsi l'uno all'altro senza sbagliare, ritrovandosi al primo sguardo della mano. Era bellissimo e rimarrà sempre nel mio cassetto della memoria. Tu come te la possi? Ho ti do un colto abbraccio e ti saluto.

Alice

~~Allice~~

29/03/2023

Rispondo alle domande di pag 140-141

1) Perché in classe si mettono tutti a ridere?

2) Com'è la stanza di J. A.?

3) Come sono le sue compagne?

1) Perché J. A. ha detto che Michelangelo era un oroscopo.

2) La stanza di J. A. è tutta gialla e marrone.

3) C'è una che è simpatica e si chiama Tullie e c'è una che è antipatica e si chiama Julia.

Page. 66-67 J. L. L. L. L.

Rosa Astrid,

ho vinto alle gare di piscina! Ora ti spiego tutto...

Ero privato in piscina e aspettavo il pulman con i miei compagni di piscina e con anche i miei genitori. Dopo qualche minuto ecco che arriva il pulman! Siamo saliti sul pulman e ci arrivammo verso Perugia. Il viaggio fu lungo ma quando arrivammo era tutto fantastico. Io andai a dormire e il giorno dopo c'era la gara. Ero in ansia quando mi allenavo. Alla piscina delle gare ero super agitato. Arrivato al blocchetto stavo per avere un attacco di panico ma poi mi

ribassi e orrore prima! Esperienza bellissima!

Tu come te la passi? Ciao!

Elisa!

Roma 31 Maggio 2023

Primavera

Corus primavera,

non ~~piu~~ piove più

il cielo è sempre più blu.

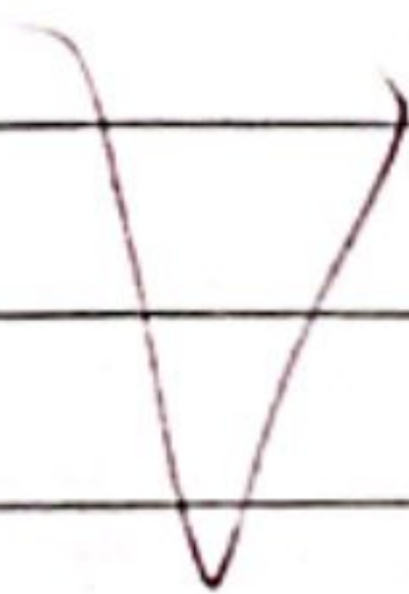
Tu rendi l'atmosfera

piena di fiori profumati

e i passerai sui rami son già tornati!

Nuovi alberi già fioriti

i ghiacci sulle montagne sono svaniti.



Poesia di Rosque

- fiori
- felicità
- colori
- affetto
- sorprese
- foglie
- gemme
- boccioli
- coloma (pace)
- risveglio natura
- aria pura

profumi

✓

L'ARRIVO DELLA PASQUA

Nell'aria pura

il risveglio della natura:

il profumo di fiori

dai mille colori

leggere farfalle

si posano su piccole gemme gialle

la colomba della pace

porta un augurio speciale

di una Pasqua che amore

sappia donare.

7

Rispondo alla domanda di pag. 130

1) L'insegnamento importante che da il racconto è quello di non essere bulli con nessuno.

C.A.V.

Es. 4. pag. 74-75.

Dal diario di una maestra troppo arrabbiata

Come dirvi,

oggi i bambini a scuola mi hanno fatto impazzire. C'erano Luca, Giannino, Lisa e Ginevra che copiarono del compagno di banco, c'erano Cristiano, Andrea, Marco e Alessandro che giocarono e scambiaron le figurine dei calciatori e a quel punto ho messo tutti ~~i bambini~~ ^{in banchi} ~~in banchi singoli~~ ^{singoli}, anche quelli che non hanno fatto niente e infine ho sgridato tutti quelli che copiarono e giocarono con le figurine. Poi, per essere sicura non sgridare più, non ho solo sequestrato le figurine e diviso i compagni, ma ho anche parlato con i genitori! Dovvero

da imporre. Durante la ricreazione immagino, c'era chi disegnava con le matite sul banco degli stupidi disegni, chi contava a squarcigolo e chi chiedeva continuamente di andare in bagno. Allora ho detto: «Basta! Finita la ricreazione». Dopo la ricreazione c'era geografia e ho interrogato solo 5 persone. Perché? Perché il resto della classe (la maggior parte) ha portato la giustificazione. Ovviamente gliel'hanno fatta i genitori e non posso rifiutarla.

I miei desideri?

1. Vorrei una classe più tranquilla anche se voglio bene a tutti.
2. Vorrei anche che studiassero tutti e che non potessero giustificarsi inventate.

So che tu mi comprendi e ti ringrazio. Domani

mi sono un altro giornata! Fammigli auguri.

Ti risponderò con un altro giornata di esperimento.

~~Alina~~ Alice.

4/10

Roma 4 Aprile 2023

L'ONDA

Palpita, sale,
si gonfia, s'incurva,
s'alluma, propende.
Il dorso ampio splende
come cristallo;
la cima leggiera
s'arruffa
come criniera
nivea di cavallo...

O sua favella!
Sciacqua, sciaborda,
scroscia, schiocca, schianta
romba, ride, canta,
accorda, discorda,
tutte accoglie e fonde
le dissonanze acute
nelle sue volute
profonde,

libera e bella,
numerosa e folle,
possente e molle,
creatura viva
che gode

del sub mistero
fugace
Gabriele D'Annunzio

Rispondo alle domande di pag. 127

1) Penso sia molto gentile il maestro a far usare ai bambini le carte Jolly.

2) Mi piacerebbe ricevere il Jolly per non essere mai triste.

es. "Lirico" pag. 127

1) Jolly per la gentilezza.

Lo userei quando non ho il materiale e direi "Mi presti una penna" e visto che ho il Jolly della gentilezza mi diremmo di sì.

2) Jolly per non andare a scuola.

Quando ho sonno non vorrei andare a scuola e quindi userei questo Jolly.

3) Jolly dell'oro.

Quando sono al supermercato e non
ho i soldi o me li sono dimenticati
a casa farei apporre l'oro.

Concludo le mie idee pag. 128

1) Non mi piacerebbe fare didattico a distanza in montagna perché vorrei essere più comodo e non vorrei sentire freddo. Più che stare in montagna preferirei avere una casa su un lago.

Rispondo a pag. 133

1) Il ciclo della luna deve essere rispettato perché solo in certi periodi, con la sua energia, rende la terra pronta ad accogliere la semina.

2) Coltivando un orto si può imparare come trapiantare, come piantare i semi, come raccogliere i prodotti ottenuti e come regolare l'acqua da mettere.

trasforma il testo di pag. 123 in una

lettera informale

Cara Alice,

Oppennino

Meridionale : 20/03/2021

visto che c'è il covid-19 non possiamo
fare le lezioni a scuola e dobbiamo quindi
fare da DAD, ma sono stato fortunato perché
mio padre ha un lavoro in montagna e
quindi sto con lui. Mi piace qui in montagna,
anche perché, ogni mattina gli ovini del mio
coro zio mi vengono a trovare. Tu come
stai? Dove ti trovi adesso? Baci e abbracci.

Eliso

P.S.: le pecore si fanno scurezzare ed hanno
un pelo morbidissimo! Vieni a tro-
varmi un giorno. Dicono che il mio sfondo

è bellissimo!.

Roma 14 Aprile 2023



① Leggi il brano, rispondi alle domande che via via incontrerai e poi continua la lettura.

Mi fermo e osservo: quanti esseri in gara su quel tronco di sambuco!

Quel tronco era un'autostrada, un'autostrada traboccante di automobili che, benché obbligate in una coda lunghissima, si muovevano a una velocità notevole e regolare.

Erano milioni e milioni di minuscoli insetti che lo percorrevano per arrampicarsi verso i rami e raggiungere le foglie. Erano afidi verdi, i pidocchi delle piante, che stavano migrando in cerca di cibo.

Tutta la vita degli afidi si può riassumere in una sola parola: succhiare. Con la loro proboscide appuntita succhiano la linfa, il liquido che scorre nelle piante, stando attaccati anche per giorni interi alle foglie e ai germogli. La linfa è il loro unico cibo. Più ne succhiano, più crescono sani e robusti.



DOMANDA N. 1

Come mai c'era «una coda sull'autostrada»?

- ☐ A. Perché c'erano moltissime automobili.
- ☒ B. Perché molti afidi verdi si dirigevano verso le foglie e i germogli.
- ☐ C. Perché molti afidi si ostacolavano tra di loro e si scontravano.
- ☒ D. Perché c'erano molti afidi verdi che succhiavano il tronco.

2

Ma la linfa è anche il nutrimento della pianta e, se gli afidi glielo sottraggono, in breve tempo i germogli appassiscono e la pianta può anche morire.

A meno che...

... A meno che non arrivino in soccorso della pianta i predatori degli afidi: insetti, rane, bisce, lucertole...

Mentre la colonna degli afidi prosegue il suo assalto al sambuco, un leggerissimo fremito di ali attira la mia attenzione. Sulla foglia assalita dagli afidi vedo atterrare una piccola mezza pallina rossa con sette punti neri: la coccinella, che inizia a divorare gli afidi, uno dietro l'altro.

Sto osservando la coccinella occupata a divorare gli afidi, quand'ecco che qualcuno le si avvicina con fare minaccioso. Formiche. Dieci, venti formiche, agguerritissime, che assaltano la coccinella. Lo fanno per difendere il loro gregge di afidi.

Le formiche hanno tutto l'interesse a difendere gli afidi dalla coccinella. Infatti sono molto golose della linfa zuccherina che gli afidi succhiano alle piante. E sai come fanno a prendersela? Praticamente mungono gli afidi, solleticandoli con le antenne. Gli afidi, così stimolati, emettono la "melata", una goccia zuccherina che le formiche inghiottono in un baleno.



DOMANDA N. 2

Il testo dice «Le formiche hanno tutto l'interesse a difendere gli afidi dalla coccinella»; perché le formiche hanno interesse a difendere gli afidi?

- ☐ A. Perché le formiche difendono i più deboli, come per esempio gli afidi.
- ☐ B. Perché le formiche sono amiche degli afidi.
- ☐ C. Perché le formiche vogliono mangiare gli afidi al posto della coccinella.
- ☒ D. Perché gli afidi producono un nutrimento utile alle formiche.

3

Le formiche attaccano, la coccinella ritrae le zampe e resiste. Il suo guscio lucido e duro la protegge come una corazza.

Bisogna passare alle maniere forti: lanciarsi in massa sulla coccinella e colpirla in ogni modo per rovesciarla. Impresa impossibile.

La coccinella non cede e, a questo punto, allo sterminato esercito delle formiche non resta che una ritirata dignitosa. Ad una ad una, le formiche ridiscendono il tronco del sambuco, ma ognuna di loro porta in salvo tra le mandibole "qualcuno": un prezioso afide.

Rispondo ad altre domande sul testo

1) Cosa hai pensato leggendo che "Quel tronco è un'autostrada"?

2) Qual'è il nutrimento degli ofidi?

3) Illustra come si nutrono.

Rispondo

1) Ho pensato che gli insetti andassero lenti e che quindi ci fosse un po' di "traffico".

Trasforma il testo di pag. 131 in un discorso indiretto.

Muradif mi ha ordinato di alzare le mani davanti alla faccia. Ho obbedito. Il generale

Muradif ha proseguito dicendo che dovevo

dare un numero ad ogni dito. Poi mi disse

che il mignolo della mano sinistra era

il dito numero uno, quello vicino il dito nu-

mero due e così via, fino al mignolo della

mano destra che è il dito numero dieci.

Ma dove voleva arrivare? Non è che mi

stesse giocando qualche scherzo? Se devo

dire la verità mi sentivo un po' stupido.

Poi di punto in bianco il Mu mi disse

come stavo messo con la tabellina del 9.

Io ho sospirato che ero messo malino: Muradif

ribatte dicendo in tono sicuro che ancora per poco non la separai. Ma che cosa voleva fare? Una magia? Il Mu si mise a interrogare e disse quanto faceva nove per otto. Siccome non rispondeva, Muradif mi ha ordinato di abbassare il dito numero otto. "Meglio non contrariarlo" ho pensato. Mi ha detto di contare quante dita ci sono a sinistra del dito abbassato. Io ho risposto che erano sette. Muradif mi spiegò che quelle erano le decine del risultato. Poi mi ha chiesto quante erano le dita sulla destra del dito abbassato. Io ho risposto che erano due. Muradif mi disse che quelle erano le unità. Proseguì dicendo che erano sette decine e due unità.

e che quindi nove per otto faceva settantadue.

Ehi, ma perché nessuno me lo aveva insegnato prima? Mi sono messo a urlare saltando di eccitazione che era fantastico, favoloso e strabiliante!

Roma 18 Aprile 2023

L'acqua

Sciacqua, Misciacqua

sciocio, sciaborda.

L'acqua cristallina

brilla e oscilla

con il sole essa fa

dei bellissimi arcobaleni

nei cieli pieni di serenità.

Es. 3 pag. 80 L. Scrittura

Macchè rondini, macchè fiori,

Macchè sole, macchè cololo,

Macchè insetti multicolori!

Macchè prati verde smeraldo!

Vuoi sapere quand'è primavera?

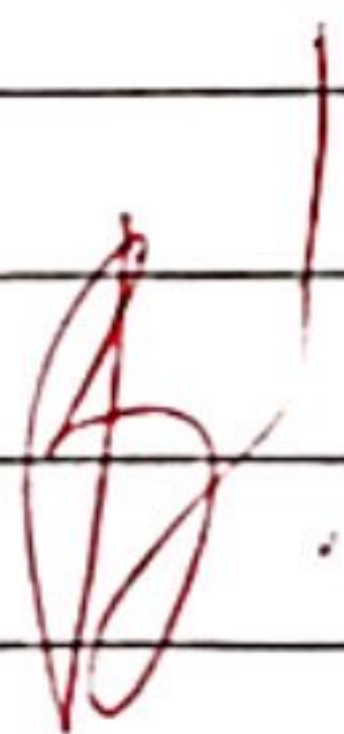
e se vedi nel cielo già scuro

alza gli occhi al color della sera...

puoi star certo che è un segno sicuro:

volazzare un montello nero

primavera lo fa un pipistrello!



Roma 26 Aprile 2023

Le voci della natura

Cinguettio → uccelli

ronzio → insetti

sciabordio → acqua

ululare → animali, vento

fischio → vento

~~ticche~~ ticchettio → insetti

scrosciare → cascate

gorgogliare → acqua

picchettare → picchio

bramito → ^{animali} cervo

bubolare → gufo.

Roma 27 Aprile 2023

Come vedere le onde sonore

Occorrente:

- un barattolo vuoto senza tappo
- un paio di forbici
- un sacchetto di plastica (va bene anche biodegradabile)
- un elastico
- un pizzico di zucchero
- 2 coperchi

Procedimento:

Ritagliare un quadrotino dal sacchetto di plastica con le forbici. Posizionare il quadrotino sul barattolo vuoto senza tappo e fissarlo con l'elastico.

Mettere un pizzico di zucchero sul quadrotino

di plastica, fissato con l'elastico. Battere con forza
i coperchi vicino al barattolo. I granelli di
zucchero si muovono.

Osservazione:

I granelli di zucchero si muovono come la
sabbia con le onde del mare; perché ci sono
le onde sonore. Con il loro rumore forte
fanno muovere i granelli. Possiamo osservare
che è possibile vedere le onde sonore.

Scrivo una pagina di diario sull' esperimento

Caro diario,

oggi ho finito i compiti dati per casa
prima di quanto io credessi. Quindi ho
fatto un esperimento: vedere le onde sonore.

Le cose che servono sono un barattolo vuoto,
un sacchetto di plastica, un paio di forbici,
un elastico, un pizzico di zucchero e due
coperchi. Bisogna tagliare un quadrotino
dal sacchetto, poi bisogna fissarlo con l'
elastico sull' apertura del barattolo, in seguito
si mette un pizzico di zucchero sul quadrotino
fissato ~~e tirato bene~~ e infine si prendono i
due coperchi e si battono forte vicino al
barattolo. I granelli di zucchero si muovono

proprio come i granelli di sabbia quando arrivano
le onde del mare. Lo stesso è successo con lo
zucchero. Le onde sonore hanno fatto muovere
i granelli di zucchero.

Ora devo andare perché è pronto la cena.

Elisa

Roma 28 Aprile 2023

L'insetto secco

In un tempo molto lontano c'era una fabbrica d'insetti e un giorno lo più lavorativo, cioè
Cho, voleva inventare un insetto che si mimetizzava per bene con la natura e che grazie a questo poteva difendersi dai predatori. Cercò di disegnare animali simili alla natura ma al primo tentativo lo uscì un insetto che sembrava un mirtillo più grosso e lo chiamò scorofaggio. La notte sognò dei bastoncini viventi e allora gli venne in mente un animale da disegnare. Ci mise tutta la notte per pensare a come migliorarlo. La mattina dopo lo colorò e lo chiamò insetto secco.

Condivido le mie idee

1) Sì, mi è capitato di pensare a qualcosa che volevo o che desideravo e non era possibile realizzarlo. Come per esempio ho sognato di avere un serpente (oli quelli buoni) ma i miei genitori non me lo comprano perché non sanno come badare ad un animale se vanno a lavorare.

Roma 31 maggio 1942 L. Scrittura

La casa sorgeva a 2 chilometri dal paese, su una collina dove crescevano molti ulivi.

Vi si arrivava percorrendo una breve strada coperta in gran parte dalle erbe. Un muretto e un cancello di ferro chiudevano il giardino pieno di rovi. Le erbe erano in tutto il giardino e coprivano le aiuole e il vialetto. Al centro del giardino c'era la casa abbandonata. I muri erano rovinati in alcuni punti e si vedevano i mattoni nelle parti in cui mancava l'intonaco. Le finestre con le persiane rotte ^{erano} appese ad un solo cordone. Uno dei due grandi ~~portoni~~ portoni di legno si aprì e mostrò un ingresso

Quis e misterios.

Es. 5 pag. 44-45 L. Scrittura

Descrizione soggettiva dello zaino

Lo zaino che mi diedero al mio nono compleanno era bellissimo. Le tasche erano grandi, e le cerniere erano di un nero così intenso che l'interno

Es. 5 pag. 44-45 L. S.

Lo Zaino che mi diedero al mio ~~nuovo~~
nono compleanno era bellissimo. Le
tasche erano grandi e larghe, le cerniere
erano nere, la stoffa era di un rosso
vivace. Sembrava che fosse fatto apposta
per me. Ovvero delle tasche capienti e ovvero
una tasca segreta dove potevo metterci
tutto quello che volevo. L'interno era di
colore blu ^{scuro} ed era spazioso. C'erano 4
tasche e ognuna di esse era molto grande.
Le cinghie alla' interne erano morbide. Era
reversibile quindi ~~nono~~ ~~set~~ scegliere se
lo volevo blu o rosso!

Es. 5 pag. 44-45 L. 3.

Il nuovo Maimo S-3 GANG ha tasche con lo
capienza di ^{10 l} ~~10 l~~ (140 l). Le cerniere sono
vere e non si impicciano con niente. Il colore
principale è rosso e all'interno è blu. Ci
sono 4 tasche e ognuna è molto grande.
C'è una tasca interna che è molto spaziosa
dove all'interno ci si può mettere ogni
cosa! Le cinghie hanno una parte morbida
così da non far male alle spalle. Lo zaino
è reversibile, quindi potete scegliere se lo
volete rosso o blu!

Roma 10 Maggio 2023

Es. pag. 112 L.I.

All'inizio Nicolò aveva il singhiozzo e tutti ridevano ad ogni suo "hic". Il maestro ha fatto finta di niente ma poi gli ha detto:

«Vai in bagno a bere un bicchiere d'acqua.»

Andò in bagno e bevve un bicchiere d'acqua ma non passò. Tutti si misero a ridere di nuovo.

Il maestro gli consigliò di respirare in fretta per non farlo singhiozzare. Ma non funzionò.

Continuò a singhiozzare. Il maestro si stufo.

Fecce una cosa che nessuno si aspettava. Avvicinò al banco di Nicolò e urlò "buh". Tutta la classe sobbalzò per la paura e Nicolò si accorse che non aveva più il singhiozzo.

Roma 11 Maggio 2023

Es. 4 pag. 115 L. 9.

Pirro l'elefantino andò nel bosco, mangiò molte fragole e la sua proboscide diventò rossa. La mamma gli preparò una limonata.

Pirro la bevve e gli diventò il naso giallo.

La mamma gli preparò una passata di

verdure. Pirro la mangiò e la proboscide

gli diventò verde. Allora Pirro propose se

poteva avere la cioccolata. La mamma gliela

diede e il naso di Pirro diventò marrone.

Roma 12 Maggio 2023

Es. 3 pag. 116 L. Scrittura

^{era}
il

il compleanno di Simone e la zia Elia

na gli regalò un piccolo sacco marrone. La

zia gli ^{disse} dice che il sacco ^{era} è magico, che Simone

poteva metterci tutto quello che voleva. Il

bambino lo mise insieme agli altri regali.

Simone prese un libro e si mise a

leggere. Era una storia di pirati e di

mare. All'improvviso, il bambino si ritrovava

sulla nave pirata. Simone non capisce come

succeda, però si accorge di avere in mano il

sacco che gli ha regalato la zia. Il bambino

si nascose dietro ad un barile, per non essere

visto da uno dei pirati. S'infilò in un boccaporto

to aperto e si ritrovò nella stiva della nave.

C'era una grande cassa piena di tesori. Senza

pensarci Simone aprì il sacco e ci infilò la

cassa. Il bambino guardò nel sacco. La cassa

era lì. Simone era contento del regalo della

sua.

Roma 17 Maggio 2023

Un fantastico campo scuola

Quando siamo andati al campo scuola era una mattina fredda. Caricammo i bagagli sul bus e partimmo. C'erano con noi (la mia classe) anche la nostra classe gemella, la nostra guida e le nostre fantastiche maestre.

Io ero vicino alla mia migliore amica, Alice, e insieme ci divertimmo tanto.

Sul bus mettemmo la musica e cantammo a squarciagola. Più o meno alle otto e mezza ci fermammo a fare i bisognini.

Per il bagno c'era tantissima fila. Comunque non l'ho fatto sotto. Dopo aver fatto i bisognini abbiamo fatto merenda nel prato.

Per merenda c'erano i bollini al cioccolato.

In seguito alla merenda io presi il mio quadernino e cercai di disegnare, ma del

le persone di cui non faccio i nomi, mi diedero fastidio. Ripartimmo. Il primo

giorno andammo alla Feniglia, in Toscana

alla pineta di Orbetello. La guida ci

spiegò tante cose: dove eravamo, che ani-

mali c'erano e che alberi c'erano. Non

erano dei pini comuni, ma dei pini domestici.

La differenza tra i due alberi è che il

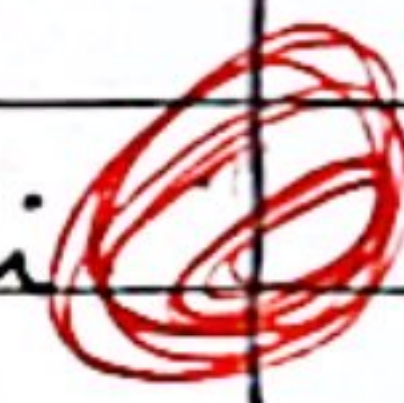
pino comune fa pochi pinoli, invece il pino

domestico ne fa molti di più. Dopo un po'

la guida ci disse di attraversare un

ponticello di legno in silenzio, perché nelle

piccole isolette della laguna che spuntava-
no c'erano dei pellicani, degli aironi e altri
tipi di uccelli. La laguna poteva essere
profonda un metro e mezzo. Quando
finimmo di attraversare il ponticello,
arrivammo ad un capanno di legno dove
c'erano dei buchi per guardare la laguna.

In ^{un' isoletta} ~~un' isoletta~~ c'erano tantissimi aironi 
che, forse, si accoppiano. Proseguimmo
per andare più avanti. C'erano tantissime
piante, ma la mia preferita era il ginere
coccodrillo anche se aveva le spine. Più
tardi andammo in spiaggia a prendere.
I panini erano buonissimi, ma preferivo
quelli con il prosciutto cotto. Dopo pranzo

da limbo
abbiamo giocato con una forcia all'imbo. Ho non
ho partecipato, però ho trovato tantissime conchiglie.
Dalla spiaggia siamo tornati alla pineta per
fare "orient^{ee}ung". Ho ero in squadra con
Rebecca, Mia, Martina e Elisa Rostelli.
Con noi c'era la maestra Daniela. Il
signore ci ha spiegato cosa dovevamo fare
per stare nel bosco con una bussola, e
un foglietto con scritti i gradi da posizionare
sulla bussola e i passi che bisognav^{va}ano
fare nella direzione stabilita dalla bussola
per trovare qualche indizio. Eravamo portiti
con il piede giusto e Martina trovò il primo
indizio. Con il secondo siamo andate male.
Infatti abbiamo ricominciato ^{da capo} d'accapo. Siamo

riportati dal cortello su cui c'era la mappa
della pineta di Orbetello. Al secondo tentativo
l'abbiamo trovato. Dopo di noi c'era un'altra
squadra che ci ricopiò sul primo e il
secondo indizio. Io e Mio eravamo le uniche
che eravamo arrabbiatissime con l'altra
squadra. È come quando qualcuno ti fa
sclerare. Poi per il terzo indizio ci mettemmo
mezz'ora per trovarlo, ma poi lo trovò la
squadra che ci ricopiò ^{sul} al primo e al secondo
indizio. Mio era la più arrabbiata di tutte.
E infatti ci disse: «Eh, a loro non gli
abbiamo detto niente e sono loro che ci hanno
copiato e ora per una cosa che copiamo, loro
ci cacciano e ci dicono che l'hanno trovato»

loro.». Rebecca cercò di spiegare a Mia che loro si sono tolti il divertimento copiandoci, ma Mia non si calmò. Al quarto e al quinto indizio non ci mettemmo molto, ma comunque non avevamo vinto. Eravamo la terzultima squadra ad arrivare. Quindi non abbiamo né vinto né perso, anche perché abbiamo lavorato al massimo. Dopo l'orienting^{el} ^{lavorato con} abbiamo fatto il telaio. Con noi a farlo c'era la guida che ci fu prima dell'orienting. Ci siamo seduti per terra per fare il telaio e le maestre ci distribuirono i telai e i fili per fare l'ordito. Il telaio era rettangolare ed era fatto di legno. Nei due lati più piccoli c'erano dei chiodi su cui andava messo il filo.

Dopo aver fatto l'ordito andava messo un altro filo che serviva per fare la trama. Serviva anche una spoletta per far passare il filo sotto e sopra. Tutti erano un po' in difficoltà, ma io ero tra le persone che non ne avevano. Per questo lavoro ci voleva tanta pazienza. Alla fine mi è uscito un capolavoro. Ho scelto come colori, per il bracciale, il celeste, il giallo e un bianco-azzurro che aveva anche delle sfumature gialle e blu.

Dopo l'esperienza del telio siamo andati in bagno (per chi doveva). Io e la mia amica Elisa ci siamo andate insieme. Io e lei pensavamo che ci fossero dei bagni veri e propri, invece dovevamo farla in mezzo ai cespugli. Abbiamo riso tantissimo, ma abbiamo fatto

anche i nostri bisognini personali. Io ho anche avuto l'occasione di raccogliere un fungo. La maestra Nodia ci aspettava al di là dei cespugli, la maestra ci disse che se ne stavano ondonando allora (noi) siamo corse velocissime per raggiungere le classi. Eravamo diretti al bus, per andare all'hotel. Nel tragitto abbiamo visto un nubbio che cacciava. Era emozionante. Quando arrivammo avevano tutti la valigia pesante. Ci hanno dato le chiavi per la stanza e salimmo su, al secondo piano. Io fui in stanza con Elisa e Alice, le mie due amiche preferite. Quando abbiamo aperto le valigie sembrava che fosse scoppiata una bomba nucleare perché c'erano pigiomi, vestiti, calze, biancheria intima, ciabattine

scorpe e sposate ovunque. Arrivò la maestra Aurelia
e sgridò me e Alice. Elisa non la sgridò
(anche se lei fece scoppiare la bomba) perché
si stava lavando. Io ebbi paura perché
quando arrivava la maestra Nadia voleva
trovare tutto ordinato. Era come stare sotto
~~shock~~^{shock}. Io e Alice cominciammo a sistemare e
qualche minuto dopo Elisa spuntò fuori da quel
dannato bagno. Io e Alice le raccontammo l'
accaduto e ci mettemmo a sistemare. Il tempo
stringeva. Istronamente, quando finimmo di sistemare,
la maestra non era ancora venuta. La mae-
stro, Doniello, venne prima della sgridata e ci
disse di combiarci per la sera, e noi lo facemmo.
Dopo un po' la maestra Nadia venne e ci

trovai pronte con i piedi lavati, profumate,
lavate ecc. Posso anche la maestra Daniela con
la maestra Eufemia. Ci dissero che mancava
ancora un po' e che quindi potevamo giocare so-
qualcosa di NON RUMOROSO. Allora
giocammo ad un gioco che tu dicevi un nome
e l'altro doveva dire il tuo nome più un
suo. Per esempio dice Francesco e tu devi
dire: Francesco è un altro nome. Ci divertimmo
tantiiiiiiiiiissimamente. Inventammo nomi strani
finché non ci chiamarono per cena. Andammo giù,
al piano zero, dove c'era un profumo! Io
ero vicino ad Elisa ed Ester (una bambina dell'
altra classe con cui sono amica). A capotavola
c'era Eva (un'altra bambina dell'altra classe

con cui ~~di~~ sono amica). Come antipasto c'era la pizza
margherita. Era buonissimo. Il formaggio e il
sugo si mischiavano insieme formando un piacevole
miscuglio che si scioglieva in bocca. L'imposto era
soffice come un cuscino di sole piume. Per primo
c'era la lasagna. Era più buona della pizza.
C'era la mozzarella che si mischiava con il
ragù e con l'imposto e insieme ti lasciavano
un sapore indimenticabile di infinita piacevolezza.

Dopo il primo c'era l'oristo con i piselli.

L'oristo era buonissimo. I piselli se li schiacciavi
con la lingua sul palato ^{si trasformavano in} ~~si facevano~~ una crema

buonissimo. Come dessert c'era la crostata con la
confettura di albicocche. Era buona. Siamo rimasti
al tavolo per un po' e vidi Lofio che piangeva

per nostalgia di casa. Dopo un po' ci dissero
di andarci a lavare i denti ^{ma} e ~~però~~ non di dormire.

Ma, Alice e Elisa andammo in stanza e ce li

lavammo. ~~In stanza~~ Livio Battelli venne da

noi e ci prestò il dentifricio. Dopo un po' lo

maestro Eufemio ci chiamò. Scendemmo al

seminterrato dove c'era una discoteca non grandis-

sima, ma follosa. Come D.J. c'era lo

quido che ci fece fare il teleno. Ma ballai con

tante persone e c'erano delle cose ~~da~~ grandissime.

Dopo un po' anch'io sentii nostalgia di casa.

Pionsi per un po', ma dopo ripresi a ballare.

Anche le maestre ballavano con noi. Restammo

li fino alle undici. Eravamo tutti stanchissimi.

Quando arrivammo in stanza ci mettemmo il

piùoma ed io e Alice leggemma. Io lessi un capitolo e poi cercai di dormire ma Elisa mi faceva ridere. Dopo dieci minuti circa spuntò Rochele che ci disse che dovevamo smetterla. A quel punto ci addormentammo. Dopo venti minuti circa la maestra Nodia e la maestra Aurelio mi trovarono scoperta e mi coprirono con la coperta. Il giorno dopo mi svegliai dieci minuti prima del previsto e comporre la maestra Daniela. Mi disse di andare in bagno e di svegliare le altre. Mi svegliai perché pensai di essere nel mio letto. Quando tornai dal bagno trovai la mia amica Alice sveglia. Io svegliai Elisa. Li vestimmo e aspettammo. Ci chiamarono più o meno alle

sette e mezzo. Scendemmo dove il giorno
primo cenammo. Vicino a me c'era Livia Bottelli
ed Elisa. Per colazione c'erano dei cornetti, vaschettina
di Nutella e molte altre cose. Io mangiai una
vaschettina di Nutella a secco, la cioccolato colata,
dei waffles con la Nutella; delle fette biscottate
con della confettura di albicocche e dei cereali
al cioccolato. Andammo ni a lavarci i denti e
a prendere la nostra roba. Caricammo le valigie
sul bus e partimmo. Andammo al museo
mineralogico di Albadia San Salvatore. La prima
cosa che facemmo ~~tra~~^{fu} andare a vedere i diver-
si minerali, per esempio il gesso, il quarzo,
lo zolfo e il cinabro da cui si ricava il
mercurio. ^{ho guidato} Ci fece sentire quanto era pesante

il mercurio (14 volte l'acqua). Ci spiegò anche che dal cinabro si ricovera il colore rosso in polvere che ai tempi degli Etruschi e dei Romani era molto costoso. Si usava per dipingere, per fare i rossetti e anche come formaca. Poi ci fece vedere quali erano i minerali fluorescenti.

Poi ci siamo fermati ad un negozietto e io ho comprato una pietruzza bellissima tutta verde e nera. Poi siamo andati in un trenino che andava lento, ma faceva degli scatti!

Abbiamo urlato tantissimo e ogni tanto il treno si fermava perché il guidatore ci spiegava cosa facevano i minatori nelle miniere di cinabro. In seguito vedemmo dei filmati su cosa si faceva ad Albadia San Salvatore. Poi andam

mo a vedere come si trasportava il cinabro e
qual'era il percorso. Vedemmo due filmati su
un minatore che scoprì il cinabro e vedemmo
una linea del tempo dove c'erano altri
minatori che scoprirono il cinabro. Poi finalmen-
te pranzammo con, anche quel giorno, pani-
ni con prosciutto cotto e solame. Per
merenda una crosticina con la nutella.

Io ed il mio amico Artemio, dopo pranzo,
andammo a cercare vari minerali per terra.

Dopo il museo minerario andammo all'Abbazia
di San Salvatore. Li spiegarono tante cose sulla
chiesa e ci entrammo. Andammo a vedere
varie cose presenti nella chiesa. Nel piano
più alto quasi tutte le cose lì erano fatte

d'oro. Poi andammo nella vera e propria chiesa dove delle persone si misero a pregare. In seguito scendemmo delle scalette che portavano ad una stanza piena di colonne tutte diverse.

Risalimmo le scalette e ci sedemmo sulle panche per osservare tutti quelli che erano in bagno.

Quando tornammo sul bus aveva nostalgia di casa ~~e anche sul bus~~. Durante il ritorno mi addormentai.

Quando aprii gli occhi ero nel parcheggio della scuola. Scesi dal bus e abbracciai fortissimamente la mia mamma.

B. Morasigliosa

The umdr

m o n o c r o m o



Made in Italy

